

A stanziare i fondi, da spendere in tre anni, due decreti del ministero delle infrastrutture

Progettazioni, 200 mln agli enti

Per insediamenti produttivi e sicurezza di edifici e scuole

DI ANDREA MASCOLINI

Duecento milioni da spendere in tre anni per le progettazioni degli enti locali per la sicurezza nelle scuole e negli edifici pubblici, per gli insediamenti produttivi e per la c.d. project review: 55 milioni nel 2018, 65 nel 2019 e 80 nel 2020

È quanto prevedono due importanti decreti del ministero delle infrastrutture: il primo (concernente il «Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate») è stato firmato giovedì dal ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, il secondo (relativo al «Fondo progettazione Enti locali») sempre giovedì ha ottenuto il via libera da parte della Conferenza Stato-città e sarà siglato a breve dal ministro. I provvedimenti sono strettamente connessi a due delle principali novità approntate dal Codice dei contratti pubblici, confermate anche nel primo decreto correttivo: l'obbligo di appaltare i lavori sulla base del progetto esecutivo e la «project review» di cui all'articolo 202, una revisione progettuale di progetti particolarmente onerosi, datati o sovradimensionati, da applicarsi ad esempio alle 111 opere infrastrutturali

della abrogata Legge obiettivo.

Per fare questo adesso le risorse ci sono, anche se nel frattempo, le stazioni appaltanti hanno comunque investito in progettazioni molto più del 2016, al punto che nel 2017 i bandi di progettazione sono aumentati di oltre il 26 in numero e del 146% in valore (grazie soprattutto ai 300 milioni investiti da Anas). Il decreto firmato da Delrio riguarda il Fondo per i progetti di fattibilità e per la project review e finanziato dal Fondo Investimenti 2016 e, assegna 110 milioni di euro per il triennio dal 2018 al 2020, ripartiti in 25 milioni per il 2018; 35 milioni per il 2019 e 50 milioni per il 2020.

Nel dettaglio, 30 milioni di euro vanno alle 15 autorità di sistema portuale, 30 milioni ai 14 comuni capoluogo di città metropolitane, 25 milioni ai 36 comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma. Altri 25 milioni vanno ai 36 comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma, (non ricadenti in Città metropolitana) o con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Per questo decreto saranno ritenute ammissibili soltanto le spese sostenute a valere su contratti e obbligazioni giuridicamente vincolanti stipulati dopo l'emanazione del decreto ministeriale.

Per quel che concerne il secondo decreto (Fondo enti

locali) approvato in Conferenza unificata, nel testo vengono individuati criteri e modalità di accesso, selezione e cofinanziamento per il triennio 2018-2020, con l'obiettivo di cofinanziare con risorse statali la redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e la redazione dei progetti definitivi relativi alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche.

Saranno ammessi anche progetti di demolizione e ricostruzione, pur mantenendo la stessa destinazione d'uso, così come i progetti finalizzati all'adeguamento degli edifici alla normativa sismica, o anche la messa in sicurezza edile ed impiantistica.

Le risorse stanziare sono 30 milioni di euro all'anno per il triennio 2018 - 2020 (90 milioni di euro), 119 per la città metropolitana e 1,958 per il comune capoluogo.

— © Riproduzione riservata —



Peso: 34%